

Al Bernabeu, ad un anno dal «match della biglia» il ritorno di Coppa Uefa: si gioca per la finale

Inter, è vietato il replay

Nella squadra anti-Real anche Rummenigge

Sì del Comune per l'ampliamento dell'Olimpico

ROMA — Per il Comune di Roma è possibile procedere all'ampliamento dello stadio Olimpico (85mila spettatori) richiesto dal Coni in vista dei campionati mondiali del 1990. L'autorizzazione del Comune ad avviare l'iter per l'ampliamento è stata trasmessa al presidente dell'Ente sport Carlo Feltoni al termine dei lavori di una commissione speciale.

Parioli, McNamara affonda in due set De Minicis

ROMA — Terminate le qualificazioni, sono stati ammessi al T.C. Parioli gli incontri del primo turno del Torneo internazionale di tennis Fiat-Cassa di Risparmio di Roma-Memorial Matteoli. Massimo Narducci e Ugo Colombini si sono qualificati per il secondo turno battendo rispettivamente il tedesco Moring e il greco Kalovonis.

Zico si allena ma non gioca Brasile-Finlandia

SAN PAOLO — Zico è tornato ad allenarsi, e apparentemente bene, mentre Renato ha riportato una contusione. Queste le ultime novità della nazionale brasiliana, che domani sera gioca a Brasilia contro la Finlandia, con la seguente probabile formazione: Carlos (Paucho) Vitor, Leandro, Oscar, Mozer, Branco, Elzo, Socrates, Muller, Marinho, Careca, Edvaldo.

Scavolini con Silvester per la sfida Simac

BOLOGNA — Scavolini Pesaro e Simac Milano si contenderanno la coppa di Bolognina. Lo sport di Bolognina la Coppa Italia. Per i pesaresi si tratta della quarta finale negli ultimi 12 mesi: l'anno scorso la Scavolini arrivò alla finale sconfitta, perduta proprio contro la Simac e vinta, invece, la Coppa Italia contro la Dinamo, mentre quest'anno ha già disputato la finale di Coppa delle Coppe, sfumata a Caserta contro il Barcellona. All'incontro di domani i pesaresi si presentano al gran completo, potendo infatti contare sul rientro di Mike Silvester, che ha scontato la squalifica di quattro giornate.

Bar bianconero bruciato a Firenze Ultra viola?

FIRENZE — Il bar «La Signora», situato in via di Peretola, alla periferia di Firenze, frequentato da sostenitori della Juventus e stato incendiato. Verso le due di ieri mattina, alcuni teppisti, hanno cosparsa di benzina la saracinesca ed hanno appiccato il fuoco. Secondo gli inquirenti potrebbe essere opera di iulisti ultras della Fiorentina. Alla vigilia della partita con la Juventus su un giornale sportivo fu pubblicato che nel bar aveva sede un club bianconero.

Sabato a Sanremo mondiale massimi leggeri

SANREMO (Imperia) — Tutto è pronto a Sanremo dove due pugili americani sabato sera, sul ring del Teatro Ariston, combatteranno per il titolo mondiale dei massimi leggeri, versione Ibf (International Boxing Federation). Si tratta di Lee Roy Murphy, campione in carica e Dorsey Gaymon, sfidante. Murphy viene ricordato in Italia soprattutto per il drammatico incontro sostenuto alcuni mesi fa a Montecarlo in cui conquistò il titolo: finì al tappeto con il suo avversario, ma fu lui svelto a rialzarsi. Nella stessa riunione combatterà anche il massimo italiano Angelo Rotoli il quale incontrerà il portoricano Narciso Maldonado.

Dal nostro inviato
MADRID — «Non ripeterò l'anno scorso, non ripeterò l'anno scorso. Il ritorno delle ore che accompagnano l'Inter verso l'appuntamento di questa sera al Bernabeu ma da oggi il pronostico è rischioso. Il trasformarsi in una vera ossessione. Corso, i giocatori, il presidente Pellegrini avviano qualsiasi considerazione con questa premessa e c'è il rischio che per voler evitare quell'errore se ne compiano altri. Così se la squadra guidata da Castagner si presentava disarmata nella sua sicurezza, quella di Corso pare fin troppo ragomitolata in sé stessa nella ricerca e nello studio di particolari. Uno studio che certo ha portato via molto tempo a Mario Corso che ieri ha esposto il suo piano tattico destando più una perplessità. La premessa, scontata, è che non si deve subire l'iniziativa degli spagnoli ma che è indispensabile controbattere per tenerli lontano dalla nostra area obbligandoli ad impegnarsi anche con il loro reparto più debole, a difesa. Certo hanno un formidabile reparto offensivo, l'ho verificato nella gara giocata dai madrileni con il Saragozza, ma questa sera non ci sarà Valdano e per noi è un punto a favore». Parlava sorridendo Mario Corso confermando che l'appuntamento non l'angoschia. Il suo destino certo non è legato a questa partita, ancora poche settimane poi cederà il posto a Trapaltoni. Corre solo il rischio di vincere la Coppa Uefa e di lasciarla come regalo di buon ricordo. «L'unico guaio della mia situazione è che il rapporto con la squadra non è così saldo come vorrei». Poi alza gli occhi, vede tutti quei taccuini e aggiunge in fretta: «Non fatevi strane idee, sia chiaro che andiamo tutti d'accordo». Poi si è rifiutato nelle strategie che si sono rivoltate quanto mai macchinose e difensiviste: «Bergomi marcherà Sanchez, Collovati Santillana, Baresi Butragueño. Poi Ferri starà su Gordillo che in casa gioca molto avanti mentre Tardelli dovrà tenere d'occhio Michel. Ma l'uomo che può rovesciare questa gara a nostro favore è Fanna. Pietro dovrà inchiocciare su Gallego che gio-

cherà in regia ma che è piuttosto lento. Gran parte del gioco del bianchi passerà di lì. Pietro dovrà rubare il tempo a Gallego e costringerlo magari a dei recuperi. Poi via davanti palte lunghe e basse. Rientra Maceda che è molto forte in difesa ma anche lui è uno dal passo lento. Non dovremo cercare il gioco alto dove loro sono fortissimi, ma tentare di metterli nei guai con la rapidità. Spero molto in Altobelli e in Rummenigge che si è convinto ed andrà in campo tranquillo. È questo un particolare che non convince a dire il vero, perché Rummenigge scenderà in campo con la grossa preoccupazione di non andare ai mondiali. Il dolore che ha alla gamba nasconde la minaccia di uno strappo che potrebbe bloccarlo per alcuni mesi. Lo sa il preparatore atletico Zati e lo sa soprattutto il suo allenatore. «Sono ottimista — ha quindi concluso Corso — la condizione mentale è buona ed anche quella fisica. Lo dico nonostante la prestazione di domenica a Torino, credo veramente nella capacità dell'Inter di avere un'ultima da Coppa». A sentire Corso insomma tutto sembra chiaro e rassicurante, invece poi si scopre che ad esempio Fanna solo a sentire che molto dovrebbe dipendere da lui sgrana gli occhi e si mostra più che preoccupato. «Non mettetemi addosso troppe responsabilità, non è un giocatore da solo che vince una partita, men che meno una come questa. So che Gallego non sarà quello visto a Sansiro. La giocava in un ruolo non suo, mi dicono che al Bernabeu disputa sempre grandi partite. Del resto è dentro il regista della sua nazionale. Vedremo di fare bene». L'ultimo sermone viene da Zenga che l'anno scorso fu protagonista soprattutto per aver raccolto quella biglia di vetro nell'erbosa. «Meglio lasciar perdere con quella storia e anche con quell'Inter. Di una cosa potete stare certi. Se il Real vincerà lo farà solo perché sarà stato più forte e non perché ha giocato solo come un anno fa. Ed è questo che mi interessa».

Così in campo (TV2 20.55)

REAL MADRID	INTER
Augustin	Zenga
Chendo	Bergomi
Camacho	Mandorlini
Maceda	Baresi
Sanchis	Collovati
Gordillo	Ferri
Butragueño	Fanna
Michel	Tardelli
Sanchez	Altobelli
Gallego	Brady
Santillana	Rummenigge

Arbitro: Keizer (Olanda). In panchina per l'Inter: 12 Lorenz, 13 Marini, 14 Bernazzani, 15 Cucchi, 16 Minaudo. In panchina per il Real: 12 Ocotena, 13 Salguero, 14 Martin Vasquez, 15 Juanito, 16 Cholo.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentrici: Juventus (Italia). Finale: 7 maggio 1986	
SEMIFINALI	ANDATA RITORNO
IFK GÖTEBORG-BARCELONA	3-0 OGGI
ANDERLECHT-STEUAU BUCAREST	1-0 OGGI

COPPA DELLE COPPE

Detentrici: Everton (Inghilterra). Finale: 2 maggio 1986	
SEMIFINALI	ANDATA RITORNO
DINAMO KIEV-DUKLA PRAGA	3-0 OGGI
ATLETICO MADRID-BAYER UERDINGEN	1-0 OGGI

COPPA UEFA

Detentrici: Real Madrid (Spagna) Finali: 30/4/86, 6 o 8/5/86	
SEMIFINALI	ANDATA RITORNO
COLONIA-WAREGEM	4-0 OGGI
INTER-REAL MADRID	3-1 OGGI

Gianni Piva

Santillana il vendicatore col vizio di far gol ai nerazzurri

Dal nostro inviato

MADRID — Il Real si avvolge in un alone di misteri e di incertezze cercando di nascondere il volto con il quale scenderà in campo questa sera. Allenatore e giocatori garantiscono solo che l'obiettivo delle due reti è alla loro portata ma si guardano bene dal dire come e con chi cercheranno di raggiungerlo. Il portiere dovrebbe essere Augustin dopo quello che ha combinato Ocotolagna a San Siro. Ma Augustin ancora non si è mosso in campo, così come nessuno è in grado di dire con certezza quale ruolo coprirà. Molowny non lascia certo le sue abitudini per questa occasione: «Parlo di formazione solo due ore prima di andare in campo. Certo lo so già come giocheremo ma lo so con il mio cervello e non con la mia bocca. Non sembra, ma dalla testa alle labbra spesso c'è una grande distanza». Molowny si diverte così. I giornalisti spagnoli scuotono il capo rassegnati: «L'uomo è questo». A vederlo in mezzo al campo del «Centro sportivo Real Madrid» ricorda Liedholm. Pancia in fuori, fermo come un brullo e sguardo che segue quasi con indifferenza il gioco dei suoi uomini. Rari interventi a colpi di fischietto. Dall'altra parte del campo, con il volto molto preoccupato, si allena da solo l'uomo a cui tutti i tifosi madrileni guardano con occhi speranzosi, Santillana. Anche lui come Rummenigge sente un dolore dietro la nuca. Non ha ancora smaltito uno stramanto a «gemelli» e quando esce dal campo parla della sua insicurezza. «Rientrare dopo un infortunio non è mai facile psicologicamente. Non ti senti sicuro, non sai mai fino a dove puoi arrivare. Prima di sapere se giocherò dovrò aspettare il parere del medico».

Dopo un anno di distanza Santillana, «l'homme del partito» sembra più vecchio e più stanco. Dodici mesi fa guardava lontano parlando con i giornalisti all'imbocco dello stesso corridoio. Garantiva lui per tutti, prometteva una grande partita, prometteva tre gol che parevano traguardo impossibile ed aveva ragione lui. Il Real di oggi è molto più forte di allora e non tanto per lui. Se non giocherà Santillana al suo posto entrerà Cholo che è un diavolo capace di correre con la velocità di un elettrone (meno di 11 secondi) e di un colpo di fierezza i tifosi). Poi gli sguardi cercano gli occhi di Santillana e dopo la doccia tutti le tv sono per lui che accetta il ruolo e gonfia di nuovo il petto mostrandosi finalmente sicuro. Così a distanza di una decina di minuti ecco rispolverato il Santillana bandiera del Real, lo spauracchio dell'Inter. «Sì, forse ci sarò. l'Inter parte avvantaggiata ma noi quei due gol possiamo segnargli. So che l'Inter mi teme, ai milanesi ho già segnato quattro gol, ma non andrò in campo con l'assillo di segnare. Siamo in tanti nel Real a saperlo fare. Vinceremo, vinceremo di sicuro». Qualcuno accenna ad un applauso, poi i tifosi si allontanano dandosi grandi manate sulle spalle.



Rummenigge firma autografi: stasera sarà in campo

È IN EDICOLA PRIMA

'REPUBBLICA' OMNIBUS
Il successo di vendite di 'Repubblica' convoglia sul quotidiano fasce di lettori estranee alla matrice politica del giornale di Scalfari. Ora, dice il direttore, bisogna fare un giornale che vada bene non più per molti ma per tutti.

'VOI FATE IL GIOCO DEL PADRONE'
I poligrafici della A. Mondadori accusano i giornalisti di 'Panorama' di condurre una lotta che divide i lavoratori del gruppo.

'NON SE LA PRENDA CARO BERLUSCONI!'
L'eurodeputato Carlo Ripa di Meana prevede che l'avventura di Berlusconi in Francia non finirà così male come Chirac promette. E, in ogni caso, dice che...

ZUZIC CONFERMA: 'Sì, NASCERÀ A OTTOBRE'
Francesco Zuzic, presidente della Ipsosa, conferma la nascita a ottobre del nuovo quotidiano economico italiano. E spiega, in questa intervista, perché sarà il primo vero figlio della telematica.

dove, come, quando...
'Prima' è in vendita nelle edicole delle principali città italiane a metà del mese. Per l'abbonamento inviare lire 60 mila (11 numeri) tramite c/c postale 38329207 intestato a 'Prima comunicazione', via A. Saffi, 12, cp 20123, Milano - Tel. 463209-468692

Da domani tre giorni di prove: superlavoro per Ferrari e Brabham dopo i risultati negativi

Sulla pista di Imola check-up delle F1 malate

Automobilismo

IMOLA — Inizieranno domani e non venerdì le prove di alcuni team di Formula 1 sul circuito di Imola. Ci sarà dunque una giornata in più per girare, sperimentare nuovi materiali e soluzioni tecniche e per prendere confidenza con la pista del Dino Ferrari che domenica 27 sarà teatro del Gran Premio di S. Marino. Lotus, Williams, Ligier, Brabham, Tyrrell, Ferrari e Minardi hanno già assicurato la loro presenza, mentre la Benetton arriverà sabato dopo aver girato in precedenza a Vallelunga. Tranne la McLaren tutti i «top team» del mondiale saranno dunque in pista. Della Ferrari s'è già detto ieri. A Maranello fervono i lavori attorno alla F1-86 che nelle prime due prove mondiali ha fatto pensare ad altre misure. Al retto e Johannsson. A questo punto non resta che aspettare e sperare di vedere qualche timido segnale di ripresa delle «rosse». Se alla Ferrari le preoccupazioni sono tante, per i portoghesi il check-up dei capelli dalla disperazione. La nuova, anzi rivoluzionaria BT 55 progettata da

Gordon Murray, non ne vuol sapere di progredire. Anzi. Gli originali problemi di surriscaldamento del propulsore Bmw hanno via via lasciato il posto a guai di ogni sorta, dal cambio alle sospensioni, dai freni all'assetto in generale. Senza contare che la «soglia», a detta soprattutto di De Angelis, è difficilissima da guidare e i frequenti fuori pista registrati sia a Rio che a Jerez lo testimoniano ampiamente. E così, quella che doveva risultare la monoposto dell'anno sta diventando il più grande interrogativo della F1. S'è cercato di correre ai ripari: è stata tolta una marcia al cambio (da 7 a 6) ma non è servito a nulla. A questo punto sembra proprio che la scuderia inglese stia lavorando in fretta e furia attorno a una nuova versione riveduta e ampliata correttezza della BT 55. Dato che siamo in tema di guai parliamo un attimo della Minardi che in Spagna ha rotto ben 5 motori (le due vetture romagnole si sono ritirate quasi subito) senza che si riuscisse a capire le cause. È facile immaginare in che condizioni di spirito si stia lavorando nella piccola scuderia romana, giacché si tratterà alle prese con problemi di quadratura del bilancio. Domani a Imola De Cesaris e Nannini cercheranno di far risalire

la china alla vettura. Un risultato positivo il 27 aprile (cioè un decoroso piazzamento finale) risolverebbe il morale al team manager faentino e magari potrebbe procurargli qualche sponsor. In tal modo il lavoro attorno alla nuova monoposto (che dovrebbe debuttare il 15 giugno in Canada) potrebbe essere portato avanti con maggior profitto e serenità. Concludiamo con la Lotus Velociter in Spagna. Nonostante il trionfo Ayrton Senna è preoccupato perché la vettura consuma ancora troppo. «Per noi della Lotus a Imola saranno dolori — spiega allarmato il brasiliano — il tracciato del Dino Ferrari è dispendiosissimo dal punto di vista dei consumi e noi su questo versante abbiamo ancora tanto da lavorare». Ecco dunque che le «tre giornate» di prove rappresenterà per il team inglese una ghiotta occasione per cercare di recuperare tali ritardi. Per tutti questi ghiotti motivi è prevedibile che le tribune dell'autodromo imolese fin da domenica saranno colme di appassionati che, cronometrando alla mano, giuristreranno con consumo di periziosi lo stato di salute delle varie monoposto.

Walter Guagnelli



Elio De Angelis con la Brabham che finora ha deluso

Aspettando la mitica Inghilterra la pallaovale azzurra si è sgonfiata

Rugby

Quando l'arbitro ha decretato, con sibili secchi e brevi, la fine del match la gente era attonita: le sembrava impossibile che i gagliardi giovanotti in maglia azzurra fossero vittime di 15 ragazzi vestiti di rosso la cui consistenza tecnica non era nemmeno la metà di quella dei rivali. Quando l'arbitro ha fischietto la fine del match i portoghesi hanno levato le braccia al cielo in gesto di sconfitta, perché erano convinti che se la partita fosse durata ancora due o tre minuti avrebbero vinto. L'Italia a quel punto era in balia dei portoghesi. Era stramato. Era incapace di capire cosa le stesse accadendo.

Che il rugby azzurro sia uscito vincitore dall'ultimo confronto del girone di andata di Coppa Europa è un miracolo. Esattamente come è un miracolo che i portoghesi abbiano concluso il loro portoghesi che la colata straripante con soli due punti di ritardo. Il prossimo impegno della pallaovale azzurra è a Catania il 7 maggio con l'Inghilterra. Tre giorni dopo gli stessi bianchi d'Inghilterra giocheranno contro gli azzurri sul prato dell'Olimpico a Roma. È l'Olimpico il simbolo dello sport italiano. Lo stadio degli stadi. Con un preambolo del genere c'è poco da stare allegri. E tuttavia non ci pare giusto esprimere ottimismo, perché la partita di Jesi esce da tutti i canoni, perché la «vittoria da dimenticata» sui portoghesi merita di essere

ser intesa come un incidente di percorso. Qui non si vuol giustificare la pallida gara dei giocatori in maglia azzurra perché se è vero che la Nazionale è lo specchio del Campionato è anche vero che il Campionato lo sta diventando una squadra, il Petrarca, che gioca un rugby di rara bruttezza. Efficace ma brutto. Utile al club ma non agli spettatori. E quindi corretto dire che se il confronto di Jesi non ha saputo offrire stimoli ai ragazzi di Marco Ballarín e Gianni Francini è pensabile che di stimoli i ragazzi ne troveranno mille affrontando gli inglesi. Gli atleti in maglia bianca hanno deluso gli appassionati e hanno deluso l'antica città ghibellina, la città di Federico II e di Giambattista Pergolesi, che li aveva accolti con simpatia straordinaria e con intenso ca-

lore. Non ci si comporta così solo perché non si trovano gli stimoli. Gli stimoli e le motivazioni stanno infatti nello spirito del gioco. Il giorno prima della partita di Jesi la Francia aveva sconfitto la Lituania a Roma 25-13 ribadendo una superiorità ampia e indiscussa. E a Piacenza la Scozia aveva ottenuto due vittorie — 22-4 e 22-6 — sulle nazionali azzurre «under 19» e «under 21». Ha molto stupito la frana dei diciannovesenni che un mese prima avevano vinto a Perugia, 16-0, la grande Inghilterra. Vuol dire che il rugby azzurro è fragile. Che sa esprimere buon gioco e grandi debolezze. Che alterna roventi confronti a flebili uscite. Ecco dove sta il problema.

Remo Musumeci

Brevi

GARRONE VINCE IN FLORIDA — Laura Garrone ha battuto l'australiana Petra Huber 4-6, 6-3, 7-5 nel primo turno del torneo di tennis su terra battuta di Amelia Island in Florida, valevole per il circuito femminile. Eliminata invece Sandra Cecchi sconfitta dalla bulgara Katerina Mileeva 3-6, 6-1, 6-4.
CALCIO, TOP 11 — Questa la squadra «Top 11» dopo la 28ª giornata della serie «A»: Galli; Corradini, Nela (Cabanni); Bagni (Ancelotti), Bro (Bonetti), Zaccarelli; Donadoni, Bonenk, Pruzzo, Maradona, Viali (Rummenigge).
RALLY COSTA SMERALDA — Herry Tovenon è la «redotta» della nona edizione del rally «Costa Smeralda - Trofeo Martini», valevole per il campionato europeo, che prenderà il via oggi da Porto Cervo. Il pilota Lanca, trionfatore a Montecarlo con la «Delta S/4» è il favorito della corsa.
PASQUA DELL'ATLETA — L'atletica Riccardo festeggerà il suo 40º anniversario con la classica Pasqua dell'atleta, in programma all'Arena di Milano sabato 17 maggio.
PIGNORATE QUOTE PRESIDENTE JESINA — L'ex direttore sportivo della Jesina calcio (squadra che milita nel girone C della serie C/2 e che è attualmente terza in classifica), Ermanno Pignorate, ha fatto pignorate oggi le quote possedute dal presidente in carica della società, Leopoldo Latini.
VENABLES RESTA AL BARCELONA — L'allenatore britannico Terry Venables e il presidente del Barcellona José Luis Núñez hanno raggiunto un accordo secondo il quale il tecnico prolungherà di un anno il contratto che lo lega al club catalano.
LE NAZIONI AL CSIO DI ROMA — Aumenta la partecipazione delle squadre straniere al 54º CSIO di Roma. Oltre alla squadra italiana, cavalieri di 16 nazioni hanno confermato la loro presenza in piazza di Siena dal 23 aprile al 4 maggio. Dodici nazioni saranno in campo con la squadra di coppa e cinque parteciperanno a titolo individuale. Ecco l'elenco delle nazioni: Italia, Francia, Inghilterra, Olanda, Austria, Belgio, Svizzera, Germania, Brasile, Cile, Venezuela, Argentina, Portogallo, Spagna, Egitto, Danimarca e Liechtenstein.

Lina Steiner, Luisa, Mico, Anna, Franco ricordando tanti momenti passati insieme rimpiangendo il genitore Silvano Andriani.
FRANCO OCCHETTO
Milano, 16 aprile 1986
Il presidente della Cspel Armando Sarti assieme a Domenico Barilla, Gianeto, Dolfini, Giuseppe Grao, Ghetto, Giovanni Guiberga, Santo Laganà e ai colleghi della Giunta esecutiva del Consiglio generale del Collegio dei Revisori dei Conti e al segretario generale ricordano con grande affetto che si è consolidato un tanti anni di comune lavoro, il caro amico e collega.
LUCIANO PEDUZZI
e ne testimoniano il coerente impegno a favore delle Autonomie locali e delle Aziende municipalizzate.
Roma, 16 aprile 1986
I dirigenti e il personale della Cspel partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di.
LUCIANO PEDUZZI
ricordando la grande umanità ed empatia.
Roma, 16 aprile 1986
Nel 9º anniversario della scomparsa di.
GAETANO PAGLIARO
uomo prestigioso leale e generoso, lo ricordano con tristezza e affetto la moglie, la sorella, il fratello, i cognati e i nipoti Alessandro, Angelo e Paolo.
Paola (Cosenza) 16 aprile 1986
I compagni della sezione del Pci «Pio La Torre» Monteverde Nuovo, nel trigesimo della sua scomparsa, ricordano a tutti coloro che la conobbero, la compagna.
PINA CALLEGARI MAMMUCARI
esemplare figura di partigiana combattente, dirigente femminile, scrittrice, il marito Mario Mammucari la ricorda con profondo affetto e dolore e con la sua memoria sottoscrivendo 100 mila lire per il suo giornale l'Unità.
Roma, 16 aprile 1986